



LA FESTA DELLA MADONNA DELLA CATENA A MORMANNO

di Enzo Fortunato

OH VIATOR CHE PASSI PER QUESTA VALLE AMENA, FERMA I TUOI PASSI
ED ENTRA A SALUTAR LA VERGINE MARIA DELLA CATENA ; SE TU LE
DICI UN'AVE ESSA COI LACCI D'ORO LIETA T'UNISCE A DIO.

Questa frase è scritta sulla facciata del santuario della Madonna della Catena. Il santuario è una piccola cappella di campagna dove è custodita la statua della Madonna.

La festa della Madonna della Catena, viene celebrata a Mormanno in due tempi. L'ultima domenica di aprile la statua della Madonna viene condotta a spalla in processione dal santuario, che si trova a circa 7 Km dal centro di Mormanno, alla Cattedrale nel centro del paese, chiesa di Santa Maria del Colle. Questo primo appuntamento, limitato alla processione ed alla celebrazione della messa al santuario, in realtà è l'inizio di un mese dedicato alle celebrazioni mariane che si articola per tutto il mese di maggio e coinvolge i cittadini con Rosari in chiesa, Messe e momenti di incontro tra i fedeli ed il parroco. L'ultima domenica di Maggio, la festa viene celebrata in tutta solennità, ed assume le caratteristiche di festa di primavera che si può far risalire alle antiche feste pagane propiziatorie per le messi ed i raccolti. Le celebrazioni dell'ultima domenica di maggio coinvolgono tutta la cittadinanza di Mormanno, Laino Castello, Laino Borgo, Avena, Papasidero ed altro paesi limitrofi.

La statua viene accompagnata in processione partendo dalla cattedrale alle 8 di mattina, per dirigersi lungo la ex Strada Statale 504 Mormanno Scalea verso il Santuario.

Un primo gruppo abbandona la processione nei pressi della ex stazione ferroviaria, mentre gli altri accompagnano a piedi la statua sino al Santuario in modo festoso.

Quest'anno la giornata di sole ha coinvolto più persone degli altri anni.



Una seconda tappa è stata fatta presso l'ospedale dove il Parroco ha recitato qualche preghiera per i malati.

Successivamente la processione si è snodata per i cinque chilometri rimanenti fino all'arrivo al

Santuario. Accompagnata da preghiere, sinfonie bandistiche, giochi ed allegorie dei bambini e di qualcuno più grandicello bontempone, dall'intercalare ormai immancabile del parroco Don Peppino Oliva tra una preghiera e l'altra "e la banda esegue".

Affrontata l'ultima salita si approda alla piazzetta del santuario dove viene celebrata la messa.

Riaccompagnata la statua, si può approfittare per fare un po' di spese tra bancarelle di giocattoli e di chincaglierie. Il momento massimo dello shopping è l'arachide tostata che funge da ottimo aperitivo insieme ad un buon bicchiere di vino frizzante del luogo.

Alla fine delle spese pazze, in molti, approfittano della scampagnata per pranzare all'aperto con soppresate calabresi, carne e peperoni, patate fritte, pasta al forno, il tutto annaffiato con buon vino di produzione locale.



Il tutto si conclude come tutti gli anni, con il coinvolgimento della banda per suonare musiche popolari e tarantelle.

Quest'anno, la festa serale iniziata nel piazzale del santuario si è procrastinata in piazza con il concerto di organetto di Antonio Serra e Laino Giuseppe detto Vinu langu, annaffiando il tutto con abbondante vino.

Dimenticando così, l'intercalare del parroco Don Peppino "e la banda esegue".

